Rassegna stampa

Rassegna del 09/04/2019

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto Vi	07/04/2019	p. 10	LUPI IN ALTOPIANO, COLDIRETTI "QUADRUPLICATI I BOVINI SBRANATI, MALGHE A RISCHIO"		1
Giornale Di Vicenza	07/04/2019	p. 27	BOLLETTE E AFFITTI, FAMIGLIE SEMPRE PIU' IN DIFFICOLTA',		2
Giornale Di Vicenza	03/04/2019	p. 6	BREVI - SCUOLA ALLARME SICUREZZA		3
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	09/04/2019	p. 1	CON LEGAMBIENTE PER I SENTIERI D'ITALIA	NICASTRO ANDREA	4
Giornale Di Vicenza	03/04/2019	p. 18	DALLA DISCARICA AGLI SCAFFALI UNA SECONDA VITA PER I RIFIUTI		6
Giornale Di Vicenza	08/04/2019	p. 21	SESSANTA " ALLIEVI " AL CAFFE' CULTURALE		7
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	09/04/2019	p. 1	CENA AL RISTORANTE? ANDIAMO INGALERA	GHEZZI MARTA	8
Gazzettino Venezia	07/04/2019	p. 1	IL TERREMOTO L'AQUILA 10 ANNI FA E IL NORDEST NON DIMENTICA IL LEGAME	PEDERIVA ANGELA	9
Giornale Di Vicenza	03/04/2019	p. 19	VADEMECUM		11
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	09/04/2019	p. 15	AVO INCONTRA I GIOVANI		12
Giornale Di Vicenza	03/04/2019	p. 22	FIRMATO UN ACCORDO PER FARE WELFARE IN RETE		13
Giornale Di Vicenza	05/04/2019	p. 21	VADEMECUM		14
Gazzettino Venezia	05/04/2019	p. 11	AVIS: "SOSTENETE LA RICERCA SUL SANGUE"	SPERANDIO ALVISE	15
Giornale Di Vicenza	06/04/2019	p. 32	FOTONOTIZIA FESTEGGIATI I 50 ANNI DELLA FIDAS		16

Si Parla di noi

Giornale Di Vicenza	03/04/2019	p. 28	SALUTE MENTALE E PREVENZIONE UN MURALES AL GALILEI		17
Giornale Di Vicenza	09/04/2019	p. 31	VOLONTARI IN EUROPA LE NUOVE FRONTIERE PER CREARSI UN FUTURO		18

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Data 07-04-2019
Pagina 10
Foglio 1

Bilancio 2018

Lupi in Altopiano, Coldiretti «Quadruplicati i bovini sbranati, malghe a rischio»

VICENZA Lupi nell'Altopiano di Asiago, «da parte del branco vicentino nel 2018 le predazioni di bovini sono quadruplicate, arrivando 61 in tutto. Ma allo stesso tempo, in Lessinia sono diminuite grazie a una maggior organizzazione e formazione degli allevatori. C'è un rischio concreto se non si interviene, alcune malghe in montagna potrebbero non venire più usate». L'appello viene da Manuel Benincà, esponente regionale di Coldiretti che ieri ha parlato in un convegno ad hoc sul tema organizzato dal Cai, Club alpino italiano, a Vicenza.

Il faccia a faccia ha visto confrontarsi Wwf, Legambiente, Lav con altre realtà come Ispra, veterinari, oltre ad allevatori (Coldiretti, Salvaguardia rurale veneta) e cacciatori (Federcaccia). Sullo sfondo c'è il progetto di legge presentato dal ministero dell'Ambiente, con 22 azioni previste per una convivenza fra lupo e attività umane oltre al divieto assoluto di abbattimento. In Veneto gli esemplari censiti sono 43, in sei branchi. «Obiettivo del Cai è creare coscienze più mature e informate – osserva Davide Berton, del gruppo Grandi Carnivori del Cai – il fine di questi incontri è ascoltare tutte le voci, far dialogare posizioni e visioni diverse. Ideologie e politica devono restare fuori: la realtà attuale è che il lupo nei nostri territori è in espansione, per un fenomeno naturale. Ed è una specie protetta che però impatta sulle attività degli allevatori, a cui siamo vicini». Alberto Colleselli, presidente di Federcaccia a Belluno, nel suo intervento ha giudicato «un passo indietro quello del ministero dell'Ambiente, con questa legge. È stato abbandonato il progetto precedente, un piano che prevedeva protezione per gli animali e come ultima ratio il prelievo di qualche esemplare, come avviene con successo in Svizzera e Slovenia». Mentre per Coldiretti il rischio è soprattutto «che anche questo progetto di legge, che a noi piace meno del precedente, semplicemente sfumi: molte Regioni sono contrarie. Nel frattempo però – conclude Benincà – chiediamo alla politica che si faccia di più per formazione e tutoraggio agli allevatori. In Lessinia sta funzionando, lo si vede dal diminuire delle predazioni. Ma la Regione Veneto ha messo risorse solo per i recinti elettrificati, non è sufficiente».

A.Al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Retromarcia di Variati «Europee, mi candido come voce del Veneto»

Lupi in Altopiano, Coldiretti «Quadruplicati i bovini sbranati, malghe a rischio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 07-04-2019
Pagina 27
Foglio 1

L'EMERGENZA. Il report della Caritas conferma che la casa è una delle criticità più incisive

Bollette e affitti, famiglie sempre più in difficoltà

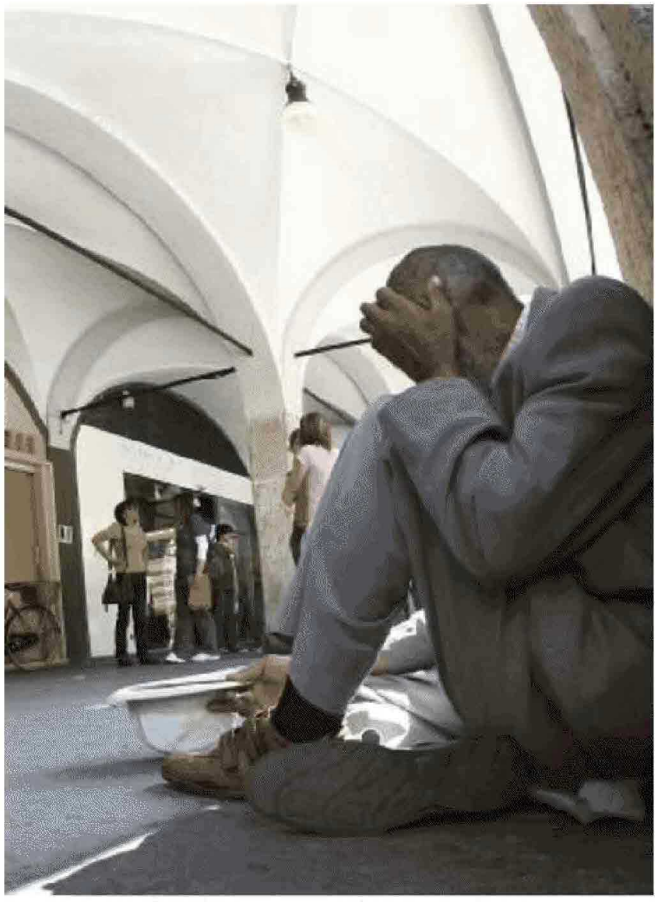
Nel 2018 erogati 172 mila euro per le utenze e 38 mila per le locazioni Don Pajarin: «È fondamentale una nuova progettualità sociale in rete»

Federico Murzio

La casa è ancora il punto debole dei vicentini in difficoltà economiche. Il rapporto annuale redatto dalla Caritas diocesana sugli aiuti erogati nel 2018 cattura una immagine della povertà. Una foto parziale perché non è detto che tutte le persone in difficoltà si rivolgano ai centri d'ascolto e accompagnamento dell'ente di contra' Torretti e perché non si tratta di un campione statistico, ma variabile sulla base dei centri d'ascolto che hanno risposto. Ma è comunque un'immagine significativa perché la Caritas è uno dei maggiori attori sul campo.

Il report è stato presentato all'istituto dei Saveriani in viale Trento. Nel 2018 i centri di ascolto hanno erogato ai nuclei familiari o ai singoli 171.859 euro per aiutarli a pagare le utenze di luce, acqua, gas e altri 38.666 euro per sostenere le spese d'affitto. In mancanza di uno storico dettagliato su questo capitolo, l'impressione, osserva il direttore don Enrico Pajarin è che «sul fronte casa ci sia un leggero aumento di richieste d'aiuto. Il che ci conferma quanto l'abitazione sia ancora una delle criticità più incisive». Non si è esaurito nemmeno il tema dell'alimentazione (sono stati erogati 75.749 euro), dei trasporti (20.346 euro) e soprattutto della scuola: 46.935 euro. Quest'ultima voce è quella che in prospettiva preoccupa di più. «Il rischio – osserva il sacerdote – è che le opportunità di accesso agli strumenti educativi si stiano assottigliando cronicizzando così le diseguaglianze sociali». D'altra parte la "cronicità" sembra essere la chiave di lettura di numeri e delle storie che sono alle spalle di questi ultimi. Nel 2018 sono state aiutate 20.444 persone contro le 25.383 dell'anno prima e 4.767 famiglie contro le 6.005 del 2017. Sotto l'ombrello della Caritas, tra i centri di ascolto e le conferenze di San Vincenzo, sono stati distribuiti 832.028 euro. La cifra è in percettibile aumento rispetto al 2017, quando furono elargiti 745.969 euro. «I numeri ci dicono che le persone aiutate sono in lieve calo. Parte di questa dinamica è spiegabile con l'emigrazione di circa un migliaio di famiglie straniere all'estero – è la riflessione di Pajarin – ma non c'è un conseguente calo della richiesta d'aiuto. A essere interessate da quest'ultimo aspetto sembra siano soprattutto famiglie e italiani che faticano a uscire dalla situazione di difficoltà».

Va detto che è ancora presto indagare quanto e come influirà il reddito di cittadinanza. Non mancano però le prime valutazioni di massima. «La nota positiva di questo provvedimento è che mai prima d'ora erano state stanziate tante risorse per combattere la povertà. Il limite è che la povertà non è solo legata al mondo del lavoro, ma da una multifattorialità che supera un impiego – conclude -. C'è la necessità di una nuova progettualità sociale in rete. Oltretutto il reddito di cittadinanza blocca la perequazione fino al secondo figlio. E le famiglie più numerose e in difficoltà come faranno?». •



Per il rapporto della Caritas crescono le richieste di aiuto. ARCHIVIO

I relatori dell'incontro ospitato in viale Trento. COLORFOTO ARTIGIANA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-04-2019
Pagina 6
Foglio 1

SCUOLA

ALLARME SICUREZZA UN CROLLO OGNI 3 GIORNI

Dall'inizio dell'anno scolastico ogni tre giorni ci sono stati, nelle scuole italiane, casi di distacchi e crolli. E dal 2013 ci sono stati oltre 250 episodi. Sono 17.187 le scuole in aree con una pericolosità sismica alta o medio-alta e circa 4 milioni e mezzo di studenti tra i 6 e i 16 anni vivono in queste aree. Ma l'insicurezza non riguarda solo il rischio sismico: solo il 53,2% degli edifici scolastici possiede il certificato di collaudo statico e il 53,8% non ha quello di agibilità o abitabilità. Dati allarmanti quelli presentati ieri da Save the Children e Cittadinanzattiva, che hanno presentato il loro Manifesto. Dal 2001 ci sono state 39 vittime, tra cui i 27 bambini di San Giuliano di Puglia (Campobasso), morti nel terremoto del 31 ottobre 2002.

Il papa parla ai giovani «Niente tabù sul sesso»

La mamma di Prato conferma al gip la sua versione

Appendino serena «Vado avanti decisa»

Sono 20mila i detenuti in attesa di sentenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Data 09-04-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Non siamo soli

Con Legambiente per i sentieri d'Italia

di **ANDREA NICASTRO**

4

Le storie della settimana

I sentieri online per turisti globali

Debutta oggi la collaborazione tra Legambiente e Google per mettere in rete alcuni suggestivi percorsi italiani
Una mappatura a passo d'uomo da Pantelleria alle 5 Terre, dall'Elba alla via Appia e al cammino di San Benedetto
I volontari, con due geolocalizzatori e 15 mini telecamere in spalla, hanno «fotografato» cinque itinerari

di **ANDREA NICASTRO**

La mappa
I cinque itinerari visitare solo a piedi.
1- *Cammino di San Benedetto* (Umbria e Lazio): Parco Monti Simbruini; Anticoli Corrado; Riserva naturale Monte Catillo; Villa d'Este e Villa Adriana.
2- *Le Cinque terre* (Liguria): Parco delle Cinque Terre; Sentieri 504 e 535; Alta Via delle Cinque Terre; Sentiero dei Santuari; Sentiero Verde Azzurro.
3) *Pantelleria* (Tp-Sicilia): Sentieri di Khaggiàr e Gèlfiser; Montagna Grande; Monte Gibele; Sentiero 06.
4) *Isola d'Elba* (Arcipelago Toscano): Santuario delle Farfalle; Monte Calamita; Piane del Canale; Sentiero dei profumi.
5) *Archeograb* (Roma-Appia Antica)

Visto il tema dell'annuncio, la domanda è senz'altro inopportuna, ma il dubbio è forte: con una generazione di «sdraiati» che invece di visitare una città preferisce vedersela dal telefonino con «Street View», «perché così ci si stanca meno», Legambiente doveva proprio mettere online anche i sentieri? Sebastiano Venneri che di mestiere non fa lo psicologo, ma il vice presidente dell'associazione ambientalista, ride. Un po' imbarazzato, per la verità. Poi risponde: «È possibile, non dico di no. Qualcuno potrebbe anche accontentarsi. Ma, secondo noi, avverrà l'esatto contrario. A vedere quelle splendide immagini, quei luoghi mozzafiato, speriamo di invogliare più gente a muoversi di quanta vorrà invece restare a guardare le immagini di un sentiero tra un videogioco e l'altro».

Pubblico vasto

Ma il dubbio è legittimo: perché regalare a una multinazionale come Google le conoscenze, il camminare, il marchio di Legambiente? «Viviamo nell'era della condivisione e i mezzi di Google, il suo pubblico globale, sono enormemente superiori ai nostri. Il fatto che la piattaforma americana possa fare traffico e quindi soldi con i nostri itinerari, non toglie che ci permetta di farli conoscere più di quanto potremmo fare da soli. Con questa collaborazione abbiamo la chance di far capire all'enorme pubblico Internet cosa si sta perdendo a restare davanti allo schermo e come invece potrebbe pianificare un viaggio a piedi in modo consapevole, pregustandosi le mete che proponiamo e decidere se si è o meno all'altezza di raggiungerle». Il «fidanzamento» tra Legambiente e Google Map ha avuto passaggi tecnici? «Ci hanno affidato una multi telecamera a spalla per 40 giorni. Un gioiello tecnologico che fotografa da ogni lato ogni pochi secondi. E poi l'accesso alla più grande mappa interattiva di sempre. Per la nostra Italia si tratta di una vetrina a cui sarebbe stato folle rinunciare».

La funzione «Street View» è comparsa su Google Map appena 12 anni fa. Allora (com'è ancora oggi) bastava trascinare con il mouse l'icona di un omino sulla mappa per vedere le foto dei palazzi, le insegne dei negozi, le auto parcheggiate. Nel 2007 il servizio era disponibile per cinque città, ovviamente americane, ora la maggior parte delle aree urbane del mondo sono state fotografate con telecamere montate sul tetto di auto apposite. I problemi di privacy sono stati in gran parte risolti con un algoritmo che cancella le targhe e i volti di chi capita nell'obbiettivo. Se la memoria dei server lo consentirà i futuri Piero Angela mostreranno la vita quotidiana del XXI secolo con questo aiuto in più.

Diverso, sinora, il caso delle zone dove la «Google Car» con macchine fotografiche a 360 gradi, non può passare. Per sentieri, scogliere, mulattiere e boschi Google Map può solo proporre cartine e foto satellitari. Diverso sarà il caso in cui nella memoria globale divengano disponibili percorsi a piedi registrati e documentati passo per passo. Esperimenti sono già online per aree turistiche e città d'arte. La mappatura visuale «a passo d'uomo», però, vuole crescere e per farlo ha bisogno di partner affidabili. C'è stato qualche sperimento con i boy scout, ma oggi, martedì 9 aprile, debutta online la collaborazione con Legambiente.

Laboratorio

«BiblioHub» Viaggio a tappe dal Nord al Sud

Prosegue il viaggio in Italia a tappe di BiblioHub, la biblioteca su ruote che è anche laboratorio per bambini, offre e-books, una vetrina di bookcrossing e un internet point, giochi da tavolo e proiezioni di video. Fino al 13 aprile sarà in Piemonte al Salone del Libro di Torino e dal 14 al 19 in tour a Moncalieri. Dal 21 al 25 BiblioHub si trasferisce in Lombardia, a Brescia e provincia. Il 4 giugno sarà in Sardegna, a Nuoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In basso, Elisa Scocchera, volontaria di Legambiente sul percorso di 16 chilometri intorno all'Appia Antica

On the road

«La nostra scelta - spiega Venneri - è andata su alcuni sentieri di Pantelleria, Cinque Terre, Isola d'Elba, via Appia, più parte del cammino di San Benedetto, tutti luoghi che meritano di essere più conosciuti. Il turismo attivo è in pieno boom. In vacanza non si va più per stare sotto l'ombrellone, ma per pedalare, scalare, remare, camminare. Nove anni fa per il nordic walking, la camminata con le racchette, c'erano due istruttori in Italia, oggi sono 3.300».

Gli itinerari proposti da Legambiente sono già stati l'occasione di 5 settimane *on the road* per Elisa Scocchera. Allenatissima, ha percorso tutti i sentieri con i due geolocalizzatori e le 15 telecamere Google in spalla . «A Pantelleria ho attraversato uno dei paesaggi agricoli più belli del mondo con muretti a secco e viti ad alberello patrimonio Unesco. A Roma, scoperto domus e catacombe incantevoli, ma non saprei scegliere il percorso più affascinante perché sono tutti diversi tra loro».

Belli nonostante i 20 chili di attrezzatura addosso? «Bellissimi. È vero che sono anche stata aiutata da guardia parco, forestali e volontari, ma la cosa peggiore non era il peso, quanto tentare di essere invisibile. Dovevo evitare che la gente facesse ciao nella foto e quindi non potevo rispondere alle domande, fermarmi, interagire. È stato un peccato perché, a parte panorami e monumenti, il bello di viaggiare a piedi sono proprio gli incontri, il profumo del pane, i dialetti, i sorrisi delle persone che si incontrano sulla via». Quelle cose che Google Map non ha ancora capito come catturare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

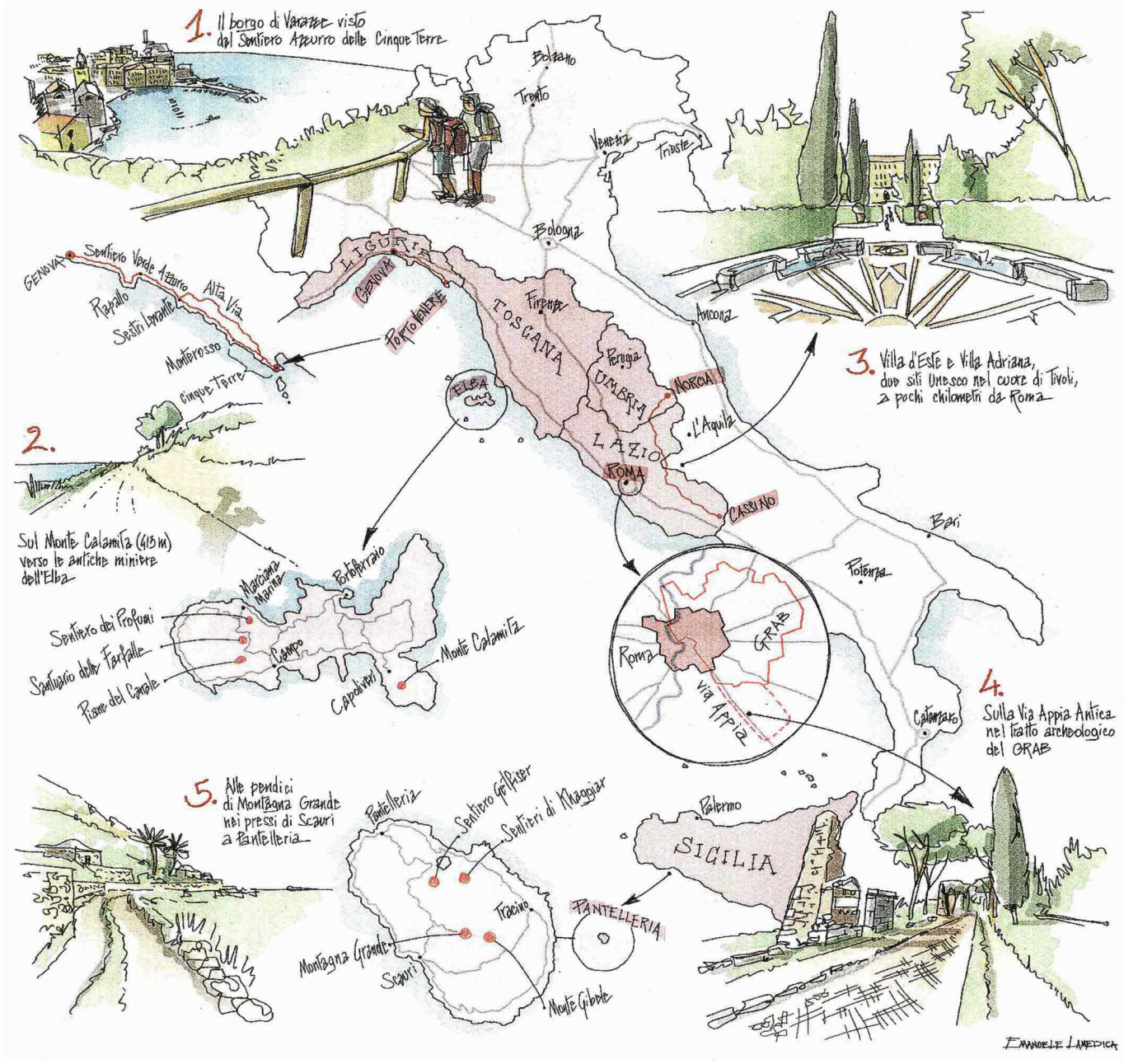
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cammino San Benedetto: Subiaco

Cinque Terre: Fossola-Monesteroli-Campiglia

Isola d'Elba: Monte Calamita

Pantelleria: Gèlfiser, Favare e Valle Monastero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-04-2019
Pagina 18
Foglio 1

AMBIENTE. Cooperativa Insieme sta ospitando un meeting internazionale sul tema del recupero

Dalla discarica agli scaffali Una seconda vita per i rifiuti

Presentato il primo parco del riuso d'Italia per ridurre la mole di scarti

Alessia Zorzan

Entrano rifiuti, escono beni pronti ad una seconda vita. Vestiti, arredo, casalinghi "salvati" da discariche ed inceneritori - con riduzione dell'inquinamento - pronti a trovare nuova fortuna. Nessuna magia, ma solo un lavoro quotidiano e certosino di selezione, riparazione, recupero e reimmissione nel mercato.

È quello che avviene nei due centri di preparazione al riuso gestiti dalla cooperativa Insieme, il primo nella sede di San Pio X, il secondo a Grisignano di Zocco. Ogni anno entrano 700 tonnellate di "scarti" e il 95 per cento di questo materiale torna ad essere utilizzabile e vendibile, a prezzi ovviamente ridotti. «La quantità di materiale trattato potrebbe essere maggiore - spiega Marina Fornasier di "Insieme" - ma operiamo una forte selezione a monte, in modo da concentrarci solo quello che effettivamente ha possibilità di essere recuperato. Con il mondo del "low cost", nella moda come nell'arredamento, si è abbassata la qualità e si è alzata la quantità, quindi il lavoro è più complesso».

Il 95 per cento del materiale trattato nei due centri viene reintrodotto nel mercato

Non si parla di riciclo, comunque virtuoso ma più impattante, ma di un sistema che evita la produzione di rifiuti. Con ricadute positive sull'ambiente e, nel caso di Insieme, anche sul sociale vista la presenza di lavoratori in situazione di svantaggio. Un sistema vincente, radicato a Vicenza, tanto che il capoluogo berico sta facendo scuola grazie ad azioni pilota che vedono coinvolti anche Comune, Aim Ambiente e Legambiente. E proprio in città è nato il primo "Parco di riuso intelligente" d'Italia, luogo sia fisico che virtuale, che comprende due centri del riuso, reti di riparatori locali, "repair cafè" con laboratori di autoriparazione, negozi dell'usato e recupero oltre che alcuni ecocentri della provincia. Esperienza diffusa in Europa di cui si sta parlando nel terzo meeting transnazionale del progetto Interreg Surface, organizzato da Cooperativa Insieme in qualità di partner di progetto e in corso fino a domani. In Via Dalla Scola 255, sede della cooperativa, si sono dati appuntamento 40 rappresentanti di imprese sociali, istituti di ricerca, multiutility, istituzioni locali e consorzi di settore provenienti da Austria, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Croazia, Belgio e Italia (Vicenza e Rimini) per confrontarsi sul recepimento del recente "Pacchetto sull'economia circolare" dell'Unione europea. «Questa iniziativa - ha ricordato l'assessore al Territorio Lucio Zoppello - si aggiunge al potenziamento del ritiro ingombranti a domicilio, alla sperimentazione sull'apertura domenicale degli ecocentri e alla riduzione della Tari per chi implementa il compostaggio domestico o chi acquista pannolini lavabili. La riduzione dei rifiuti è uno degli obiettivi di questa amministrazione». Presenti anche consulenti ambientali, tecnici di settore, imprese sociali, Arpav e rappresentanti della Provincia, oltre ad aziende municipalizzate/multiutility locali. Ruggero Casolin, direttore di Aim Ambiente, ha spiegato come la continua implementazione del sistema di raccolta ha portato Aim Ambiente «a dimezzare dal 2010 ad oggi la quantità di rifiuti non differenziati, anche attraverso i quattro ecocentri cittadini e la recente iniziativa "ecomobile"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno internazionale ospitato dalla cooperativa Insieme

Un negozio dell'usato per promuovere la filosofia del riuso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 08-04-2019
Pagina 21
Foglio 1

TEZZE. Con il Cif

Sessanta "allievi" al Caffè culturale

Si è concluso a Tezze sul Brenta il fortunato ciclo di lezioni del "Caffè culturale" per l'anno 2018-2019.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra il Cif (Centro italiano femminile) e l'amministrazione comunale, con il coordinamento di Bruno Cremasco, è stata avviata nello scorso mese di novembre, con un programma che spaziava attraverso varie tematiche legate alla letteratura e all'arte, dal sapere al fare.

Gli incontri si sono svolti una volta la settimana, di venerdì mattina, al Centro diurno anziani, con partecipazione libera.

«Sono molto contenta della risposta che abbiamo ricevuto nel numero dei partecipanti alle lezioni, contati in una sessantina – è il commento di Silvana Cervato, presidentessa del Cif di Tezze – anche perché si è notato davvero parecchio entusiasmo. la formula e le materie proposte sono state molto apprezzate».

Alla chiusura dell'anno accademico sono stati consegnati a tutti gli iscritti gli attestati di partecipazione. Il Caffè è un luogo in cui ci si è trovati per socializzare, una situazione in cui tutti potevano sentirsi coinvolti per dare un contributo alla crescita culturale e civile del paese. L'iniziativa verrà sicuramente ripetuta l'anno prossimo. • E.R.

Marcia delle Acque, plastica al bando

Sezione l'anti in festa «Amicizia e alti valori»

Addio a Gianni Tosin artista, insegnante e presidente del calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

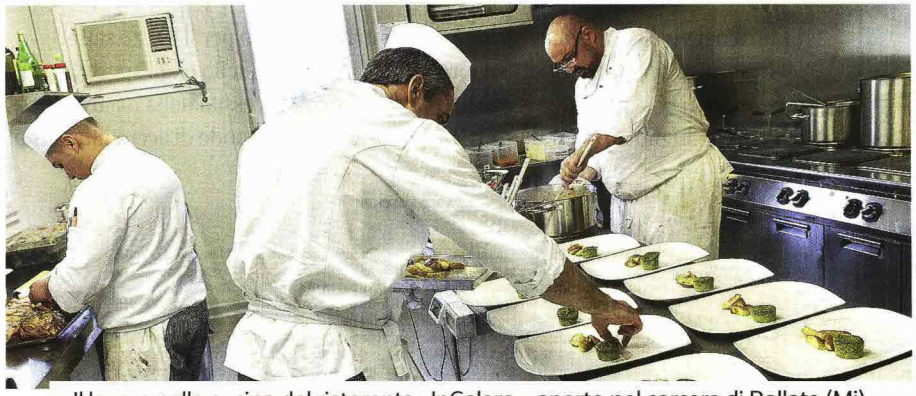
CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Data 09-04-2019
Pagina 1
Foglio 1

Cena al ristorante? Andiamo InGalera

di **MARTA GHEZZI**

19



Il lavoro nella cucina del ristorante «InGalera», aperto nel carcere di Bollate (Mi)

A cena InGalera, il ristorante nel carcere

Il locale aperto nell'istituto di Bollate (Mi)
In tre anni sono passate 50 mila persone
Qui lavorano 14 detenuti e sono tutti assunti

di **MARTA GHEZZI**

L'orgoglio è tutto in quel numero: quattro. «Un numero che di certo sembrerà piccolo, insignificante a chi non sa nulla di carcere, a chi non ne mastica la quotidianità, ma che in realtà è enorme e più che un numero è un segnale. Importantissimo». Così Silvia Polleri, presidente della cooperativa sociale Abc, La Sapienza in Tavola. La signora, milanese, due figli, tre nipoti, curriculum da educatrice dell'infanzia (e due anni di servizio civile in Africa, insieme al marito medico e ai due bambini, quando erano ancora piccoli), ha creato nel 2004 nel carcere di Bollate un catering (banqueting di altissima qualità), undici anni dopo il ristorante InGalera, primo e unico locale in tutta Italia, dentro le mura di una prigione (aperto al pubblico esterno). Quel quattro indica il numero delle persone che, dopo il percorso lavorativo interno, una volta fuori hanno trovato un'occupazione nel settore alberghiero. «Non un lavoretto qualsiasi, e nemmeno il part-time: una vera assunzione, a tempo indeterminato», precisa lei. Da InGalera, il ristorante nel carcere più stellato d'Italia, come si legge nel loro sito («Una boutade, ma ci cascano in tanti, e molti ci chiedono come abbiamo fatto a guadagnare la stella Michelin»), sono passati in poco più di tre anni oltre cinquantamila persone. «E pensare che l'obiettivo del progetto era offrire posti di lavoro e gettare le basi per il futuro. In realtà non stiamo solo dando lavoro, e quindi speranza, stiamo creando un ponte fra interno ed esterno». Polleri racconta che spesso, mentre passa fra i tavoli, si sente tirare per una manica. «Signora, signora», le chiedono a bassa voce, «ma i camerieri sono tutti detenuti?». Ecco il punto. «Il ristorante offre la possibilità di vedere, a chi non si è mai posto il problema della detenzione, cosa significhi un buon percorso di riabilitazione. E questo è fondamentale, perché il "fine-pena mai" non lo infliggono i magistrati, ma la società». Nel ristorante, aperto a mezzogiorno e di sera, lavorano 12 detenuti in esecuzione di pena e 2 in affido al territorio. «Tutti interni, tutti assunti regolarmente. Anche maitre e chef, veri professionisti: lo chef arriva dalla scuola di cucina Alma di Gualtiero Marchesi, mentre nella brigata ci sono persone che avevano già esperienza nella lavorazione dei cibi ed altre partite da zero». Il cliente è trattato con i guanti bianchi, accolto da un cameriere in livrea, seguito per tutta la cena con garbo, gentilezza. Lei ride, scherzando afferma «ho portato il bon ton in carcere», e si spinge oltre, fino ad arrivare a dire: «è il modo giusto per ribaltare l'immaginario collettivo del galeotto brutto e cattivo». Polleri insiste su un concetto: «A Bollate non si fa nulla che non sia previsto dalla legge», rimarca. «InGalera aiuta a riappropriarsi o ad apprendere la cultura del lavoro, con un percorso di formazione e di responsabilizzazione. È solo il trampolino per il lungo salto esterno». Intanto snocciola anche numeri. Nel carcere modello alle porte di Milano il tasso di recidiva è più basso che altrove. «Siamo intorno al 17% contro una media nazionale che arriva, in certi casi, a sfiorare il 70%». Si toglie dalle scarpe altri sassolini e spiega che nel cedolino della busta paga, a fine mese, ci sono i contributi. «Capite la logica? È straordinario: durante il regime di detenzione fanno la loro parte».

Ai fornelli
È il primo ed unico ristorante in Italia realizzato in un carcere, aperto al pubblico sia a mezzogiorno sia alla sera. Ci lavorano i detenuti di Bollate, seguiti da uno chef e un maître professionisti. I detenuti imparano la lavorazione dei cibi e sanno sorprendere i clienti con ricette esclusive e ben fatte
www.ingalera.it

4
Le persone ex detenute nel carcere di Bollate che, dopo il percorso lavorativo interno, fuori hanno trovato un'occupazione nel settore alberghiero

Cene con delitto

Da un anno, da InGalera si tengono anche eventi a tema. «Abbiamo iniziato con le cene con delitto, quasi scontate, nel posto giusto al momento giusto - ironizza - poi abbiamo aperto alle presentazioni di vini, e ora proponiamo serate culturali. Parlano i detenuti, le guardie carcerarie, gli operatori. È un nuovo piccolo passo in avanti, facciamo di tutto per far capire al grande pubblico l'importanza della riabilitazione, dell'inclusione, delle porte che devono restare aperte». Siamo ai saluti. La signora è di fretta. Si concede un attimo veloce sulla sua pagina FB. Confessa di avere un nickname in tema carcere. «Altrimenti mi beccano tutti e io non ho il tempo». Una vita di corsa: «Senza rimpianti, la gioia di regalare le ali a un detenuto è immensa. Vorrei tenerli tutti con me!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 07-04-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Il terremoto

L'Aquila 10 anni fa E il Nordest non dimentica il legame

Angela Pederiva

Dieci anni fa a quest'ora il peggio era ormai accaduto. Alle 3.32 del 6 aprile 2009, una tremenda scossa di 6,3 gradi sulla scala Richter aveva devastato l'Aquila e l'Abruzzo, causando 309 morti, 1.600 feriti e 80.000 sfollati. Ma all'indomani di una simile catastrofe, dalle macerie spuntava già il meglio dell'altruismo nordestino, una gara di solidarietà che per i giorni, le settimane e i mesi a venire avrebbe (...)

Segue a pagina 12

L'Aquila, dieci anni dopo il Nordest non dimentica

▶Veneto e Friuli Venezia Giulia inviarono 6.000 volontari e tecnici per il terremoto

▶La ragazza salvata dal cane, le tendopoli, le casette degli alpini: «Un legame solido»

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA Dieci anni fa a quest'ora il peggio era ormai accaduto. Alle 3.32 del 6 aprile 2009, una tremenda scossa di 6,3 gradi sulla scala Richter aveva devastato l'Aquila e l'Abruzzo, causando 309 morti, 1.600 feriti e 80.000 sfollati. Ma all'indomani di una simile catastrofe, dalle macerie spuntava già il meglio dell'altruismo nordestino, una gara di solidarietà che per i giorni, le settimane e i mesi a venire avrebbe visto mobilitati pompieri, tecnici e volontari della Protezione Civile, protagonisti anche di un autentico miracolo quale fu il salvataggio di Eleonora, una ragazza rimasta sepolta per 42 ore sotto i calcinacci ed estratta viva grazie al fiuto di Nice, indimenticabile labrador del gruppo cinofilo dei vigili del fuoco del Veneto.

I NUMERI

Per oltre un anno e mezzo si alternarono 1.822 soccorritori e 80 tecnici inviati dal Friuli Venezia Giulia, terra che nel 1976 aveva conosciuto altrettanta tragedia e per questo sperò di poter replicare il proprio modello. Inoltre dal Veneto partirono oltre 4.000 volontari, 86 squadre per un totale di 276 tecnici, 88 coordinatori per i rilievi sugli edifici, 42 dipendenti regionali. Fra questi c'era anche l'ingegnere Alessandro De Sabbata, oggi a capo della gestione post emergenze connesse agli eventi calamitosi, che di quel terremoto ricorda un grande impegno: «All'epoca lavoravo in un altro settore della Regione, ma passai alla Protezione Civile per collaborare ai sopralluoghi per verificare l'agibilità delle abitazioni e le condizioni del monumenti. Noi coordinavamo l'attività di controllo, un grande gruppo che comprendeva sia funzionari pubblici che liberi professionisti, incaricati di svolgere un lavoro molto lungo in una situazione parecchio complicata. Intorno a noi c'era poi l'esercito del volontariato, che garantiva l'assistenza alla popolazione sfollata e l'accoglienza degli stessi soccorritori».

IL LEGAME

Questo avvenne all'interno del glorioso "Com4", che vedeva insieme la Regione Veneto e le relative Province, ma anche associazioni come Ana, Agesci, Cisom, Cri, Anpas, Arci, Ari, Anc. I volontari organizzarono le varie tendopoli: i vicentini al campo base, i padovani a Colle Roio e Rocca di Cambio, i veronesi a Santa Rufina, i polesani a Roio Piano, i veneziani a Bagno e Vallesindola, i trevigiani a Cavalletto-Valle d'Ocre, i bellunesi a San Panfilo d'Ocre. «Da presidente della Provincia di Belluno – rammenta Gianpaolo Bottacin, attuale assessore regionale alla Protezione Civile – ebbi l'onore di accompagnare i nostri alpini ad inaugurare le 33 casette da loro costruite per gli abitanti di Fossa. Da allora un solido legame unisce le nostre comunità». Quello citato dal governatore Luca Zaia, che al tempo era ministro alle Politiche Agricole: «Abbraccio le famiglie delle vittime, in questa giornata di memoria e vicinanza, da parte di tutti i veneti, vicini da sempre al popolo d'Abruzzo che abbiamo visto e sentito accanto a noi durante il maltempo che ha martoriato il nostro territorio».

LE OPERE

Il presidente della Regione elenca le numerose opere promosse dal sistema veneto: il progetto di telemedicina utilizzato nelle tendopoli, la ricostruzione delle scuole, la raccolta nei magazzini di Venezia e Rovigo dei generi alimentari arrivati da tutto il Nord, l'ospitalità prestata dagli alberghi agli evacuati. Un capitolo a parte merita invece la chiesa di San Marco, squassata dal sisma nel centro storico de L'Aquila e inizialmente "adottata" dall'allora governatore Giancarlo Galan, tanto che già tre settimane dopo il dramma l'assessore Elena Donazzan portava in Giunta la delibera che stanziava i primi 240.000 euro, in attesa che l'anno dopo venisse liquidato un altro milione. Ma il 2 novembre 2010, mentre il Veneto veniva travolto dalla grande alluvione, Palazzo Balbi decise di ridurre il contributo a 260.000 euro, «vista «la grave crisi economica e finanziaria».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Così per l'edificio sacro si concluse la prima fase della messa in sicurezza, a cui però non seguì mai il recupero, come conferma il parroco "veneto" (papà di Cona e mamma di Cavarzere) don Daniele Pinton: «Purtroppo la revoca di quel contributo bloccò il progetto firmato dal professore padovano Claudio Modena e il mio appello alla Regione cadde nel vuoto. Oggi la chiesa, anche a causa del successivo terremoto di Amatrice, è quasi del tutto collassata. Ma questo non toglie nulla alla riconoscenza della città e della diocesi nei confronti dei veneti, che fin da subito si sono distinti per il loro prezioso aiuto. È anche grazie a loro che qui si respira la voglia di rinascere». Scrive su Facebook l'architetto Alessandra Tacchin, anima padovana del gruppo aquilano di azione civica "Jemo 'Nnanzi": «Sono 10 anni ma il dolore è ancora troppo vivo nella mente... guardiamo avanti... *jemo 'nnanzi*! L'Aquila è viva e vuole volare...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARROCO "VENETO" DON DANIELE PINTON: «LA REVOCA REGIONALE DEI FONDI HA FERMATO IL RECUPERO DELLA CHIESA DI SAN MARCO»

Abruzzo 2009

PALAZZO DEL GOVERNO
Due carabinieri davanti a quello che restava della prefettura a L'Aquila

LA VISITA DEL GOVERNATORE
L'allora presidente veneto Giancarlo Galan di fronte alla chiesa di San Marco

IL VILLAGGIO DELL'ANA
Alcune delle 33 casette costruite dagli alpini a Fossa per gli sfollati

MACERIE L'interno della chiesa di San Marco, nel centro storico de L'Aquila: oggi è ancora inagibile

IL GAZZETTINO

Schiaffo M5s, stop a Quota 100

Milano-Cortina piace al Cio: «Straordinaria»

L'Aquila, dieci anni dopo il Nordest non dimentica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-04-2019
Pagina 19
Foglio 1

VADEmecum

COLLEZIONISMO
L'unione numismatica al Centro Proti
Questa mattina alle 10 al centro Proti in contra' Proti 3 incontro sul collezionismo organizzato dall'Unione filatelica numismatica vicentina.

AUSER
L'autoritratto dell'artista a palazzo Cordellina
Alle 16 a palazzo Cordellina l'Auser organizza l'incontro con la professoressa Cristina Borin che parlerà di "Autoritratto, autoscatto e selfie. L'artista osserva se stesso"

A SAN BORTOLO
Balli in coppia e di gruppo al Centro anziani
Dalle 15.30 alle 18.30 balli in coppia e di gruppo con dj al Centro anziani San Bortolo in via Medici 91; nelle stesse ore è attiva la biblioteca per il prestito di libri.

SANITÀ
Servizio di ambulatorio in viale San Lazzaro
Dalle 9 alle 11, in viale San Lazzaro 112, ci sarà il servizio di ambulatorio.

SALUTE
Controlli della pressione in via Colombo
Dalle 9 alle 12 al Centro aggregazione anziani di Via Colombo 7-9 ci sarà il servizio di infermeria per il controllo della pressione e della glicemia.

DANTE ALIGHIERI
Gita pomeridiana a castello del Catajo
Domani la Dante Alighieri organizza la gita pomeridiana al monumentale castello del Catajo. Ritrovo alle 14.30 in viale Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'onda blu a sostegno dell'autismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE

Data 09-04-2019
Pagina 15
Foglio 1

Sab 13.09

Avo incontra i giovani

Giornata di incontro a Milano oggi per Avo, che con i volontari coordinati dalla sede regionale (ore 14, Istituto Salesiano, via Copernico 9) mira a far conoscere l'Associazione Volontari Ospedalieri e la sua mission ai giovani. La scaletta dell'incontro prevede sia momenti informativi che ricreativi e si conclude con un buffet e la partecipazione di cantanti e artisti che fanno parte dell'associazione Officine Buone. *www.avomilano.org*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-04-2019
Pagina 22
Foglio 1

ALTAVILLA. Sociale

Firmato un accordo per fare welfare in rete

Un accordo pilota, per un nuovo modello di rete locale di welfare, è stato sottoscritto al centro polivalente Papa Luciani, tra la cooperativa sociale "Promozione Lavoro" e il circolo Auser "Banca del Tempo". Protocollo che interessa in primis i servizi del Centro Papa Luciani, dove da tempo operano volontari sia nella struttura per anziani che nella comunità per disabilità acquisite, ma che guarda oltre, per una comunità attiva e partecipe. L'iniziativa mira a garantire supporto e aiuto alle fragilità e alla non autosufficienza considerando la difficoltà di individuare risorse pubbliche. Alla sottoscrizione del progetto "Insieme per migliorarsi: sostegno alle attività socio-sanitarie, educative e relazionali" presenti anche il sindaco Claudio Catagini e i rappresentanti dell'Ulss. «La collaborazione dell'Auser darà ulteriore slancio alla vocazione sociale del Centro Papa Luciani – precisa Giorgio Roveggia, presidente di Promozione Lavoro - da anni impegnato per la collettività locale». «Le attività a favore della comunità - spiegano Maria Gallo e Olimpia Dinale, presidente Auser Veneto e Banca del Tempo Altavilla - favoriscono la possibilità di fruire spazi comuni e condivisi». ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ

I genitori reclutano bimbi per la scuola

Investito da carrello elevatore Meccanico in gravi condizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 05-04-2019
Pagina 21
Foglio 1

VADEmecum

PALAZZO OPERE SOCIALI
"Vicende di matematici straordinari: Bourbaki"
Il Centro italiano femminile del Comune organizza per le 16 di oggi a palazzo delle Opere sociali in piazza Duomo la conferenza "Vicende di matematici straordinari - Bourbaki, matematico inesistente". Relatore sarà il professore Giuliano Testa. Incontro promosso in collaborazione con l'Unione cattolica italiana insegnanti medi.

SPETTACOLI
Giovani musicisti in concerto al salone del Centro civico 7
Alle 18 di oggi, al salone del Centro civico 7 in via Rismondo 2, i giovani musicisti della Manzoni in concerto: chitarra, clarinetto e pianoforte. A cura dell'associazione Docenti musicisti Vicenza. L'ingresso è gratuito.

LAGHETTO
Giochi da tavolo per ragazzi a partire dalla prima media
Dalle 20 alle 23 di oggi, all'oratorio di Laghetto in via dei Laghi 126, "Giochiamo al circolo". Giochi da tavolo per ragazzi dalla prima media. A cura del circolo Noi e della Locanda di Merlino.

PITTURA
Scorci di Venezia tra calli e bacari
Domani dalle 10 alle 19 nello studio Melloni, a palazzo Conti Piovene in contra' Santo Stefano, l'architetto Gino Melloni espone i suoi quadri ad olio dipinti tra il 2010 e il 2013. Si tratta della Venezia dei "bacari" e delle calli più caratteristiche.

LAZZARO
La teologa Sartori presenta Il limite che diventa ricchezza
Oggi, dalle 17.30, in viale San Lazzaro 112 l'incontro con la teologa e giornalista Rosita Sartori intitolato "Il limite che diventa ricchezza". L'evento è stato curato da Aps "Senza frontiere".

MOSTRE
Dipinti e fotografie di Mussato e Peretti
Dalle 17 di domani a parco Città in via Quadri 70, si terrà l'apertura della mostra "Spazi" con i dipinti e le fotografie delle artiste Michela Mussato e Luciana Peretti e con altre opere dalla collezione di Scaletta 62.

Bobo Cerea, il tristellato da paccheri al pomodoro
GALVAUTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Data 05-04-2019
Pagina 11
Foglio 1

Avis: «Sostenete la ricerca sul sangue»

IL PROGETTO

VENEZIA Le cellule staminali prese dal sangue potrebbero presto curare l'emofilia, i danni della cartilagine articolare e l'infarto miocardico. È il progetto su cui è impegnata l'Avis Veneto – 332 sedi in tutta la regione, 130 mila donatori e 215 mila donazioni l'anno – che sostiene la ricerca in laboratorio di Tes, Fondazione per la Biologia e la Medicina della rigenerazione, la quale opera in collaborazione con l'Università di Padova, e quella clinica di Ape, Avis per il Progetto ematologico. A condurre gli studi sono due giovani ricercatrici, Elena Stocco, 33 anni di San Martino di Lupari, laurea in Farmacia, e Silvia Barbon, 34enne di origini trevigiane, ma residente a Padova, dottoressa in Biologia, due cervelli che finora non sono emigrati all'estero come spesso capita quando si tratta di scienza. Finora sono state sostenute da borse di studio finanziate da Avis, ma per loro adesso servono risorse perché il progetto possa progredire: almeno altri 100 mila euro.

350619d5366ee65d38ffe99314 57d69

Con questo obiettivo domenica 14 aprile in tutto il Veneto si terrà la Giornata della ricerca, le cui modalità di svolgimento saranno decise dalle singole sezioni territoriali dell'Associazione e dell'Abvs di Belluno, con la possibilità di acquistare una bottiglia di olio.

L'APPELLO

«L'auspicio è che questo progetto di ricerca diventi patrimonio di tutti e da tutti possa ricevere impulso, anche economico», dice il presidente di Avis Veneto Giorgio Brunello. Tes e Ape già da tempo stanno lavorando sull'impiego delle cellule staminali isolate dal alcune delle donazioni degli avisini. Ma, poiché come spesso accade in questo ambito, i finanziamenti non abbondano, ora è necessario cercare introiti anche per evitare che due brillanti ricercatrici, come Stocco e Barbon, decidano di accettare le sirene che arrivano da oltre confine. L'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin plaude all'iniziativa.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordest

Letti e reparti, così cambia la sanità

Avis: «Sostenete la ricerca sul sangue»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 06-04-2019
Pagina 32
Foglio 1

Fotonotizia

Festeggiati i 50 anni della Fidas

MONTICELLO. Il gruppo Fidas ha superato i 50 anni e li ha celebrato con la premiazione dei benemeriti, fra cui il presidente Flavio Corà per le 100 donazioni e la consigliera Anna Gatto per i 40 anni di partecipazione. Presenti il presidente Fidas Vicenza Mariano Morbin, il sindaco Benincà e gli assessori Ceron e Marcolin, la presidente Admo provinciale Roncaglia e quella locale Matteazzi. **G.A.R.**

LA GRANDE CITTÀ

«Benjamin ci ha insegnato a sorridere»

«Botte e insulti alla ex» Imputato finisce in aula

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 03-04-2019
Pagina 28
Foglio 1

ARZIGNANO

Salute mentale e prevenzione Un murales al Galilei

Un progetto di formazione in tema di salute mentale tra il Centro Arcobaleno di Arzignano, servizio di riabilitazione psichiatrica dell'Ulss 8 Berica, e l'istituto Galilei. Con il Csv di Vicenza e in co-progettazione con l'Associazione italiana tutela salute mentale. Un progetto che ha portato alla realizzazione di un murales al Galilei che sarà inaugurato venerdì 12 aprile alle 10.45. «È la prima volta che gli studenti collaborano con noi facendo incontri extracurriculari – spiegano al Centro Arcobaleno -. Inizialmente ci sono stati incontri formativi a scuola, poi uno nella nostra struttura e infine gli studenti interessati si sono aggiunti al progetto di volontariato». Murales sul tema della creatività: pensato insieme prima con lo studio di un bozzetto, poi con la realizzazione vera e propria dell'opera. «L'arte è una forma eccezionale di espressione e, quindi, anche di riabilitazione. È anche un'occasione di unità e socializzazione del gruppo, con un obiettivo creativo importante che nasce e cresce grazie alla collaborazione di tutti. E attira molto di più i giovani che hanno un linguaggio proprio per trasmettere i propri pensieri». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO

Incidenti e rischio chimico
Pronto lo zaino salva-vita

Tamponata e deceduta
Paolini vuole patteggiare

Lotta al rifiuto selvaggio
Recuperati 40 sacchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 09-04-2019
Pagina 31
Foglio 1

BREGANZE. La proposta del Csv di Vicenza

Volontari in Europa Le nuove frontiere per crearsi un futuro

Illustrato a 200 studenti dell'Ipsia un progetto che apre al mondo

"Primavera... d'Europa" è il progetto suddiviso in quattro incontri che ha coinvolto circa 200 studenti delle quarte e quinte dell'Ipsia Scotton di Breganze per comprendere le possibilità offerte dal Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza che dal 2018 è diventato Agenzia Eurodesk. Segno che l'Europa vuole investire innanzitutto sui giovani dando loro concrete opportunità. «Dare agli studenti delle superiori una prospettiva di apertura sul mondo è la strategia più antica di conoscenza che si conosca ed è l'unico rimedio contro ogni forma di ignoranza, soprattutto di se stessi», commenta la docente referente del progetto.

Tra giochi, domande e risposte divertenti, Gianna Maculan ed Elena Plafoni del CSV di Vicenza hanno trasmesso ai ragazzi un'idea di cosa significhi Corpo Europeo di Solidarietà, delle numerose opportunità di volontariato all'estero finanziate dall'Unione Europea. «È essenziale informare i giovani sulle tantissime opportunità offerte dall'Europa – spiega Maria Rita Dal Molin, direttore del CSV -. Questi incontri sono un mezzo efficace per promuoverle e spiegare gli obiettivi di queste iniziative sociali interculturali. Come Agenzia Eurodesk vogliamo che i ragazzi non si lascino sfuggire occasioni di esperienze che costruiranno il loro futuro».

Uno degli incontri. DAL MASO

Con l'occasione è stato promosso il Servizio Civile Nazionale con la testimonianza di una giovane oggi impiegata nel progetto di Servizio civile "Una rete competente e solidale" dell'Associazione Volontariato in Rete – Federazione Provinciale di Vicenza – gestore del CSV. ● S.D.M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Safond, nominato il perito dell'Ilva

Sicurezza, ciclabili e turismo Parisotto si prepara al bis

Volontari in Europa Le nuove frontiere per crearsi un futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.